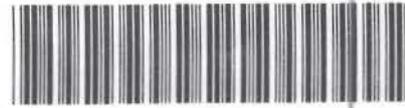




LA SINISTRA.



Citta' di Castello - CDC-01-PC
Prot. 0053829 19/12/2018
Tit : 2.3
Documento E

Al Signor Sindaco
del Comune di Città di Castello
Al Signor Presidente del Consiglio Comunale
Del Comune di Città di Castello

OGGETTO: Pene più severe per chi commette reati contro gli Animali

VISTO che:

- * La convenzione di Strasburgo del 13 novembre 1987 ratificata dal nostro Paese solo dopo anni e cioè con la Legge 201 del 4 novembre 2010 entrata in vigore il 3 dicembre 2010, G.U. n. 283;
- * in virtù dell'art. 13, titolo II, del Trattato di Lisbona concernente il Trattato sull'Unione Europea ed il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea...” l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti”;
- * che la suddetta legge recepisce la normativa europea in materia di protezione degli animali, aumentando le sanzioni per i reati in caso di maltrattamento prevedendo, per chi commette atti di crudeltà o senza necessità sottoponendo a sevizie fino a cagionarne persino la morte, la punizione con la reclusione da quattro mesi a due anni o con la multa da 5.000 a 30.000 euro (Art. 544 ter);
- * anche se la normativa prevede che la pena è aumentata della metà se dai fatti deriva la morte dell'animale, la sanzione, anche la massima prevista, esclude la certezza del carcere;
- * l'uomo ha l'obbligo morale di rispettare tutte le creature viventi riconoscendo l'importanza degli animali da compagnia anche in virtù del contributo che essi forniscono alla qualità della vita e quindi il loro valore per la società;
- * i responsabili di atti atroci e torture nei confronti degli animali non conosceranno mai il carcere proprio in virtù della legge la quale converte la pena in servizi socialmente utili o in sanzioni (vedi il caso di Angelo, il cane randagio, crudelmente e vilmente ucciso da alcuni giovani con una aberrante condotta che denota compiacimento ed insensibilità nell'infliggere gravi sofferenze fisiche fino alla morte ad un animale solo per “divertirsi perché annoiati”);
- * la normativa, attualmente, prevede l'arresto ed il carcere fino a sei anni anche per un semplice ladruncolo ma, considerato che chi uccide un animale rimane in libertà, può sembrare che per il legislatore sia più importante una borsetta o un oggetto, che la vita di un cane, essere senziente;

A
COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO
A.O.: Comune di Città di Castello
"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"
Protocollo N. 0053829/2018 del 19/12/2018
Class.: 2.3 «CONSIGLIO»
Documento Principale

ESSENDO:

- un atto di civiltà introdurre pene più severe che garantiscano una inversione di tendenza rispetto all'applicazione di sanzioni, per cui l'uccisione ed il maltrattamento di animali compiuti con coscienza e volontà dovrebbero essere equiparati quanto meno al reato di omicidio colposo, aggravato dall'aver agito con colpa cosciente;
- auspicabile che venga modificato il codice penale e di procedura penale in tema di reati contro gli animali disponendo anche l'arresto in flagranza di reato;
- stata inoltrata in Parlamento alla Commissione Giustizia della Camera un disegno di legge con l'obiettivo di cui all'oggetto;

Pertanto, dopo quanto esposto, con il presente **ORDINE DEL GIORNO**

SI IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale di inoltrare questo ordine del giorno ai:

Signor Presidente della Repubblica
Signor Presidente del Senato
Signor Presidente della Camera
Signori Capigruppo del Senato della Repubblica
Signori Capigruppo della Camera dei Deputati

Per chiedere:

- * di armonizzare la normativa con gli ordinamenti giuridici dell'Ue e degli Stati membri al fine di acuire le sanzioni punitive per chi commette reati contro gli animali, prevedendo: il Fermo, l'Arresto in flagranza di reato e l'Inasprimento della Pena con la certezza del Carcere per chi, in ogni ambito, li maltratta o sevizia conducendoli talvolta anche alla morte o addirittura li uccide in assenza di necessità e senza giusto motivo.
- * che quanto sopra possa essere esteso anche a chi abbandona esche avvelenate le quali, oltre a rappresentare un reale pericolo per l'uomo, provocano ogni anno la morte, tra atroci dolori, di migliaia di cani in tutto il Territorio Nazionale.

Città di Castello, 19 dicembre 2018

Il Consigliere Comunale LA SINISTRA
Giovanni Procelli

